



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

IL SANTO NATALE

Il Santo Natale è la festa del gaudio cristiano: è il natale della Vita. Così S. Leone Magno ci ripete per bocca della Chiesa nella notte santa: « Il Salvatore nostro, o diletteggianti, oggi è nato: gioiamo. Non può in verità esserci luogo per la tristezza, dove è il natale della vita, che, tolta via la trepidazione della morte, ci dà la letizia della promessa eternità ». Viene a noi il Redentore nelle amabili sembianze di bambino, spirante celesti virtù e insegna a tutti dove possiamo trovare la vera vita. « Dio — ci ripete S. Agostino — si è fatto uomo, perchè l'uomo divenisse Dio; il Signore delle gerarchie angeliche s'è presentato al mondo nella natura dell'uomo, affinché fosse concesso all'uomo di nutrirsi del Pane degli Angeli ».

Ecco la ragione dell'esultanza di tutti nella festa di Natale: l'uomo, illuminato dalla Fede, riconosce nel modo più commovente l'infinita misericordia di Dio, che manda al mondo il suo Figlio Unigenito perchè egli riabbia la vita perduta col peccato. La vita è l'aspirazione somma dell'uomo: vita senza pene, vita senza miserie, vita ricolma di ogni felicità. Questa vita la troviamo soltanto in Cristo, che ha proclamato all'umanità errante e oppressa dai mali di questo mondo: « Venite a me, voi tutti che siete affaticati, ed io vi ristorerò. Io sono il Pane della vita. Io sono la Vita ».

L'anima cristiana, che vive nello stato di grazia, di incorporazione al Figlio di Dio Incarnato, sente in sé tutto il gaudio e la felicità del possesso di Gesù, vita nostra. L'anima peccatrice viene invitata al perdono dall'amabilità del Dio-Uomo, fatto bambino per noi. Chi è fuori dell'ovile di Cristo sente per riflesso tutta la bellezza del Natale, perchè questa festa commemora il più grande avvenimento della storia dell'umanità: la venuta del Figlio di Dio Redentore.

I SEGNI DELLA VITA DIVINA

Non solo Nostro Signore nel Natale dimostra di essere la Vita, ma dà a tutti insegnamenti pro-

fondi, dei quali possiamo riconoscere se noi siamo praticamente nella vera vita.

La vita di Dio è in aperto contrasto con la vita del mondo. Nello spirito del mondo vi sono le tre concupiscenze che tiranneggiano l'uomo e gli tolgono la felicità, mentre sembra che vogliono concedergliela. E' l'Apostolo Giovanni che ce lo dice: « Tutto ciò che è nel mondo è concupiscenza degli occhi, concupiscenza della carne e superbia della vita ». Nostro Signore nella sua nascita ci dà tre esempi luminosissimi in contrasto con le tre concupiscenze: esempio di ubbidienza e di umiltà, contro la superbia; esempio di povertà contro l'amore alle ricchezze; esempio di purezza contro i piaceri del senso.

L'uomo, caduto per superbia, vien rialzato dall'umiltà del Figlio di Dio: umiltà nell'oscurità dei natali, nel rifiuto dei suoi concittadini; umiltà nell'obbedienza perfetta al Padre, del quale veniva a compiere la volontà col sacrificio della sua vita sulla Croce.

Che dire della povertà di Gesù? E' il Figlio di Dio: per Lui tutto fu creato, eppure Egli non ha dove reclinare il capo. Nato in una stalla, è deposto in una mangiatoia di animali irragionevoli. Che cosa dunque è mai tutto il creato, in confronto del Creatore?

La luce più splendida di Betlemme è la purezza infinita del Figlio di Dio, la purezza verginale di Maria, la santità del Custode della Verginità di Maria: di S. Giuseppe, anche lui sposo e vergine!

Ecco le caratteristiche della vita divina nell'uomo. Gesù ha detto che dai frutti si conosce l'albero. Se in noi ritroviamo lo spirito di umiltà e di obbedienza, di distacco dalle cose del mondo e specialmente di distacco da noi medesimi per poter vivere più intensamente la vita divina, allora possiamo dire di possedere i titoli più necessari per godere tutta la gioia della solennità natalizia.

« E la pace di Dio, che supera ogni immaginazione, custodisca i nostri cuori e le nostre intelligenze nell'unione a Cristo Nostro Signore ».

Il Vice Assistente Ecclesiastico Diocesano

Oremus pro Pontifice

La recente indisposizione del S. Padre, così felicemente superata, ci offre l'occasione di ricordare ad ogni socia il dovere delle preghiere continue per la conservazione della Sua vita preziosa per il bene della Chiesa.

Domandiamoci, care socie, come abbiamo accolto l'invito del nostro Consiglio Superiore per esprimere al S. Padre la nostra filiale riconoscenza. Abbiamo ascoltato fedelmente la S. Messa in Avvento? Pensiamo che gran bene è per la nostra anima e che potente strumento di grazia l'assistenza devota alla S. Messa seguita liturgicamente e come questo risponda ai desideri del S. Padre che chiede preghiere in riparazione a tanto male che vi è nel mondo.

Non dimentichiamo anche di fare la Via Crucis e l'atto di mortificazione secondo le intenzioni del S. Padre.

E ricordiamo con particolare fervore di pregare la giornata del 20 dicembre che segna il 60° anno di Sacerdozio e il 20° di episcopato del S. Padre.

Quello che si deve fare

IL NOSTRO PROGRAMMA ANNUALE.

Ti sei accorta, cara socia, come è più bello da qualche anno il nostro programma di A. C.? Una idea centrale domina tutte le attività di formazione, di cultura, di apostolato di tutta la grande famiglia dell'A. C. I. Da quel principio discendono tutti i particolari aspetti del programma annuale, che noi usiamo perciò definire programma organico.

Non ti sto a fare l'affronto di ricordarti che quest'anno il tema del nostro programma organico è « Il valore della vita ». E' stato già detto mille volte, vero?

Piuttosto vorrei pregarti di leggere queste mie brevi righe per ricordarti due punti che mi stanno molto a cuore. Mica cose nuove eh! ma discendono così bene da quel concetto di « Vivere » che è buono per noi e per le nostre Associazioni!

VIVERE IN PROFONDITA'

Guarda che io sono nella linea del nostro programma generale, quello che tu, spero, hai accettato con... tanto di firma quando ti sei iscritta alla G. F. di A. C. non solamente quindi nello svolgimento del nostro programma annuale. Ti ricordi che cosa era scritto nella pagellina di iscrizione? Se non ti ricordi apri lo Statuto dell'Associazione parrocchiale art. 56, par. 1-b e leggi: « fare possibilmente ogni giorno una breve meditazione ».

— Ecco — sento dire — adesso viene il predicazzo...

No, non temere... non sono io quella tale che ami tanto i predicazzi da infliggerli al prossimo. Solo volevo dirti: « E' vero, lo sai da te senza che te lo dica io! che le parole, anche le più alte, dirette allo spirito, spesso, scivolano in superficie e vanno a finire nel gran pozzo delle cose dimenticate? Che pozzo senza fondo e misterioso è mai questo! e chi sa che ne verrebbe fuori se potesse, un estraneo, ficcarsi dentro gli occhi.

L'effetto? Senti un paragone. Hai visto mai quello che accade in certe grame terre dove ancora non si sa lavorar bene, che il contadino le smuove appena prima di seminare il suo grano e ne vengono fuori delle piantine rade e stremizzate? Che gloria di messi, invece, quando arriva l'aratrice moderna che sconvolge la terra, ne tira fuori gli strati fecondi nascenti giù, nelle misteriose profondità!

Così è per il nostro spirito: occorre lo sforzo dell'attenzione, la fatica dell'assimilazione profonda perchè un'idea diventi *nostra* e fruttifichi in noi. E dove e quando accadrà meglio questo che non nel colloquio intimo della preghiera, quando più attiva è l'anima e più abbondante la grazia?

Lo sapevi già da te tutto questo? Eh, lo credo bene! chi sa quante volte te lo sei sentita ripetere!

Sei fedele però a questo bellissimo e fecondo punto del tuo programma spirituale? Sei anzitutto convinta che senza questo ricadiamo inevitabilmente nella nostra inguaribile superficialità e frivolezza di mente, di cuore, di vita?

E sei anche convinta che con anime frivole, incapaci di virili propositi, non si formano Associazioni *vive*?

ASPETTO PRATICO

della questione è il diffondere intorno a noi i buoni libri di meditazione. Ti prego di non sgramarmi tanto d'occhi come ha fatto una certa socia di mia conoscenza, accusandomi di vivere non so dove, forse nel mondo della luna!

— Non possiamo mica fare questo fra le nostre amiche! — mi ha detto.

Perchè mi domando. Siamo nel mondo per conquistare o per essere conquistate?

E allora?

Capisco; non andremo a fare una propaganda indiscreta, inopportuna, pubblica; che so, non ne faremo argomento di « conversazione da salotto ». Ma a quattro o sei o magari otto occhi, fra amiche, perchè non portare con buona grazia la questione nei suoi termini migliori? Dobbiamo aver timore, forse, di far capire che certi libri li conosciamo e avremo d'altro lato forse... chi sa? il cattivo gusto di sorbirci la lettura di giornalettacci più o meno illustrati per mostrarci al corrente di questa letteratura, così poco intelligente tra l'altro?

Non credo di esagerare esprimendo certi timori. Temo, invece che ci sia molto da rivedere ancora, dopo 20 anni di G. F., nelle nostre letture e nella nostra mentalità. Guarda, mia buona socia, che l'*apostolo* è il conquistatore... non scende a patti, non ha timori, perchè *ama Dio* e *ama il prossimo per Iddio*.

VIVERE IN ESTENSIONE

Questo secondo punto che ti presento è certamente conseguenza del primo e si riferisce ad un particolare aspetto del nostro apostolato inserito nel programma di questo anno: reclutamento di nuove socie. Sono sicura che la tua Presidente ha già anche detto che la festa del S. Cuore faremo l'ammissione di quante verranno in Associazione durante l'anno.

Ed allora io vengo a dirti se hai cominciato a guardarti intorno. Non vorrai aspettare tanto, spero, a cercare di scoprire quella *una* fra le tue conoscenti che potrà apprezzare la grandezza, la nobiltà dell'A. C.

Una, ho detto, perchè si sa bene che non siamo tante noi, nè lo saremo mai perchè vogliamo essere *tutte di un pezzo*, cristiane autentiche, senza compromessi con la mondanità che è quasi sempre dimentica della legge di Dio, molto spesso *contraria* ad essa.

Quella *una* sì, si può trovare e si troverà se noi avremo quella saldezza di idee, quel vivo, convinto entusiasmo che è capace di comunicarsi ad altri. Se noi, cioè, sapremo *vivere in profondità*.

Ti prego, mia cara socia, sperimenta come sia vero e bello e consolante tutto questo. Se lo accetti, è questo il mio augurio natalizio.

LA PRESIDENTE DIOCESANA

COMUNICATI

1° - Il giorno 19 dicembre ricorre l'anniversario della 1ª messa del nostro Rev.mo Assistente ecclesiastico diocesano Mons. Decio Botti. Il Consiglio diocesano coglie volentieri questa occasione per rinnovare a lui l'espressione della più viva riconoscenza per quanto ha fatto e fa per il bene della nostra G. F. di Roma e chiede alle socie tutte di unirsi alle sue preghiere augurali.

2° - Il Rev.mo D. Parisella ha accettato l'incarico di Maestro di Propaganda in sostituzione del Rev.mo Mons. Beretta, temporaneamente allontanatosi per motivi di salute. Nel ringraziare il Rev.mo D. Parisella della grande carità usataci col sobbarcarsi al complesso e laborioso compito di reggere la nostra Scuola di Propaganda, esprimiamo al Rev.mo Mons. Beretta tutta la nostra profonda gratitudine per il bene davvero incalcolabile fatto al Consiglio diocesano ed a tutta la G. F. di Roma negli anni trascorsi e la speranza vivissima, che affida alle preghiere delle propagandiste e delle socie, di riaverlo presto tra noi a continuare la sua opera così unanimemente apprezzata.

3° - Il Rev.mo Prof. Fares ha accettato l'incarico di Assistente diocesano delle studente. Al Rev. Prof. Fares, che con tanta generosità si prodiga per la G. F. romana, i nostri devoti auguri per il suo ministero e per l'apostolato che vorrà esercitare nel campo studentesco.

4° - Domenica 18 dicembre nella Sala Pio VI in Via della Scrofa 70 si terrà, dalle 9,30 alle 11,30 la prima lezione della Scuola di avviamento alla propaganda per le socie interne. Maestro sarà il Rev. Prof. Fares, Vice Assistente diocesano.

5° - Giovedì 15 corr. alle ore 18 si è iniziata la Scuola per dirigenti e per delegate sezioni minori che proseguirà con lezioni settimanali, sempre ad uguale giorno ed ora, fino ai primi di marzo. La Scuola è affidata al Rev.mo D. Emilio Ruffini parroco della Natività. Le lezioni di organizzazione saranno tenute da Dina Tomassetti, delegata diocesana delle Aspiranti.

Si attendono ancora numerose iscrizioni di delegate sezioni minori e nuove dirigenti.

6° - Si avvertono le interessate che in Consiglio diocesano sono ancora giacenti numerosi premi di 2° e 3° grado ed anche alcuni di 1° grado e speciali della gara catechistica. Si prega di non tardare a ritirarli anche per non tenere a lungo ingombro il non eccessivo spazio della nostra Sede.

7° - Tutte le socie ricordino che l'opuscolo « *Vivi con la Chiesa* » porta quest'anno non solamente il testo della messa domenicale, ma anche

quello per tutti i giorni della settimana. Lo usino quindi e ne facciano la più larga diffusione. Il prezzo è sempre di L. 0,20; abbonamento annuo L. 8,50.

8° - Come avete letto su « Squilli » il Consiglio Superiore ha aperto una sottoscrizione per sostenere le cause di beatificazione di Maria Goretti e di canonizzazione della Beata Gemma Galgani. Cerchiamo di conoscere queste due grandi eroine, modello di santità per la gioventù attraverso la lettura della loro vita e seguiamo l'invito e l'esempio del Consiglio Superiore.

AUGURI

Il Consiglio diocesano porge i suoi rispettosi auguri di buon Natale e felicissimo anno 1939 ai Revv.mi Parroci, agli Assistenti Ecclesiastici delle nostre Associazioni parrocchiali ed interne, alle Rev.me Suore e i fraterni voti augurali alle Sorelle del Consiglio Superiore, alle Dirigenti e socie tutte, grandi e piccine, della nostra famiglia romana.

Che il Signore ci conceda di potere efficacemente lavorare, in ispirito di umiltà e di carità, sotto la guida dei nostri venerati sacerdoti, per il maggior bene spirituale della nostra Patria diletta.

LA DIMORA DEL RE

Leggo sull'« *Avvenire* »: E' stata indetta una gara fra gli operai della Nettezza Urbana e dei servizi stradali, in occasione del Santo Natale, per il miglior presepio costruito nella propria casa. Lo scorso anno conseguì il primo premio il socio P. A. il quale seppe trasformare in un bel presepio l'unica camera della sua abitazione: ammiratissimi i dettagli curati con molta pazienza, la scena complessa e suggestiva, la palpitante ingenuità ispirata indubbiamente da un profondo senso religioso ».

Mi sono così commossa nel leggere questo trafiletto, che ho chiesto d'urgenza un angolino su « *Gigli e Spighe* » per potervelo comunicare. (Son certa che tutte le socie romane leggeranno il loro quotidiano cattolico... ma può darsi che a qualcuna sia sfuggito l'articolo... e poi è così simpatico fare insieme delle considerazioni tanto edificanti!)

Pensate a quel lavoratore, umile, buono, schietta espressione del nostro popolo migliore, della nostra stirpe sana, che dedica le sue brevissime ore di riposo ad una costruzione tutta fatta di delicata e religiosa poesia. Il contratto tra l'arnese che il buon uomo ha maneggiato fino allora e le piccole gentili cose che ora amorevolmente e quasi infantilmente dispone non è tale da inumidirsi gli occhi?

Ma un particolare soprattutto mi ha colpita: l'unica camera della sua abitazione fu trasformata in presepio... Questo si chiama donare tutto; anche materialmente, al più piccolo e al più grande dei Re! Questo è semplicemente e meravigliosamente francescano, proprio come francescana, voi lo sapete, è l'ispirazione del presepio.

O Gesù Bambino, quale potenza d'attrazione in quelle tue manine tese, che sembra vogliamo tutto donare e tutto chiedere! C'è ancora qualcuno dunque che sa rispondere al Tuo invito... ed è naturalmente uno dei Tuoi: un operaio povero. Come avrebbe potuto costruire così un presepio di

cartone e di gesso se non ti avesse prima aperto completamente un'altra dimora: il cuore? E quella è certamente la dimora degna del Re.

Noi dobbiamo tutte fare il presepio in questo prossimo Natale, è vero? Ebbene, andiamo ad imparare dallo spazzino premiato: palpitante ingenuità e profondo senso religioso. Solo allora, ricordiamolo, sarà il nostro un presepio artistico, un presepio cristiano e non un'accozzaglia di personaggi o un oggetto di lusso in cui la sublime concezione di Greccio non entra per nulla.

E soprattutto, la culla vera di Gesù Bambino non sia la mangiatoia, ma un altro luogo... più caldo, più intimo, più nostro....

LUTTI

La mattina del 30 novembre si è addormentata nel Signore Angela Piacentini, aspirante tredicenne dell'Associazione *Mater et fiducia mea* della Parrocchia dei SS. Fabiano e Venanzio.

Fu esemplare nella breve, semplice vita, tutta intessuta di preghiera, di obbedienza, di passione per lo studio, di amore della Parrocchia e all'Associazione; esemplare nella serena accettazione della malattia e della morte.

Nella fiducia che il Signore abbia già accolto nella sua gloria questa piccola vergine, ci uniamo fraternamente nella preghiera alla famiglia così duramente provata, particolarmente alla sorella, Maria Antonietta, delegata Beniamine della sua Associazione parrocchiale.

oo

STAMPA NOSTRA

L'anno nuovo che oramai è alle porte ci ricorda la necessità di fare o di rinnovare l'abbonamento a giornali e riviste, compagni fedeli che ci seguiranno per tutto l'anno, alimentando la nostra mente, dando sollievo al nostro spirito.

Scegliamoli con la massima cura, questi compagni; l'influenza della stampa sulle nostre idee è enorme, e nessuno può sottrarsi; a poco a poco senza che ce ne accorgiamo, acquistiamo una mentalità perfettamente informata ai principi del giornale che leggiamo ogni giorno.

Per questo ogni cattolico cosciente e coerente deve sentire la necessità e il dovere di leggere il *quotidiano cattolico*, per abituarsi a pensare cristianamente, a giudicare cristianamente, a interpretare dal punto di vista cristiano ogni manifestazione di pensiero e di azione. Ogni socia di G. F., che sente tutta la bellezza dell'apostolato cristiano, si convinca che poche sono le idee che ispirano e guidano la condotta degli uomini, non si può « portare Cristo in tutti i cuori » se prima non si porta in tutte le menti; perciò metta in opera tutta la sua abilità femminile perchè nel 1939 nella sua casa entri — se ancora non vi è entrato — o continui ad esplicitare il suo Apostolato — se già vi è entrato — il *quotidiano cattolico*.

Per estendere sempre più la sua opera di bene, l'« *Avvenire* » ha bisogno dell'aiuto di *tutti* i cattolici romani, e prima di tutto, dei soci di A. C.

Trovare almeno un abbonamento nuovo all'« *Avvenire* » dev'essere un dovere per ogni Associazione della G. F. di Roma (1). Sarà un'opera

(1) Ricordate che ogni nuovo abbonamento annuo, se fatto attraverso il nostro Cons. Dioc., costa L. 55, anzichè L. 75.

di grande carità spirituale, un dono da deporre, graditissimo, intorno alla culla di Gesù che viene.

Per solennizzare la venuta del Piccolo Re Divino, anche « Squilli di Risurrezione » si vestiranno a festa il giorno di Natale. Tutte le socie romane li leggeranno dalla prima parola all'ultima e li faranno leggere anche ad altri mostrando così la loro riconoscenza al Cons. Sup. per questo dono. E infine... diffonderanno largamente tra le giovani lavoratrici il numero natalizio di « Squilli » — scritto proprio per loro — che tratterà il tema fondamentale: « la giovane lavoratrice davanti al problema della sua famiglia futura ».

Per la Befana: regalate e fate regalare un abbonamento a « Gioia! » o un abbonamento a « Fiamma Viva ».

oo

tra noi

Candore.

Confessiamo proprio tra noi, socie amatissime, che non v'è festa più bella per onorare la nostra Mamma celeste, di quella dell'Immacolata.

Come è stato bello e significativo, quest'anno, il pensiero pio e gentilissimo di offrire fiori alla Vergine dinanzi alla statua che ricorda la definizione del dogma dell'Immacolata Concezione! Pensiero degno davvero di Roma cattolica....

Non è vero, forse, che la vista dei tanti fiori fragranti ammassati sulla base marmorea ti ha suscitato nel cuore il desiderio di offrire alla bianca Regina ancor più numerosi fiori vivi di virtù, di apostolato?

Serba questo desiderio per quei momenti bui quando c'è bisogno di una luce divina....

Adunanze.

Ordinata, numerosa, interessante è riuscita l'adunanza per le dirigenti interne. Il Rev.mo Mons. Beretta ha fatto una eccezione alla sua astensione, per quest'anno, dal lavoro per la G. F. di Roma ed è intervenuto a portare la sua parola alata e persuasiva.

L'adunanza fu allietata dalla presenza della Delegata Nazionale che parlò sulla natura e scopo delle Associazioni interne.

La Delegata diocesana espose il programma annuale delle Associazioni e due Presidenti interne lessero due belle relazioni sul lavoro fatto.

La Presidente diocesana volle porgere anch'essa il suo saluto cosicchè, come vedete, erano rappresentate, diciamo così, tutte le gerarchie intorno a quelle care dirigenti.

Il voto augurale è che l'adunanza sia riuscita veramente proficua.

Buoni propositi.

e realta... in marcia nelle sottosezioni studenti e signorine. Ripresa di contatti dopo forzate soste, adunanze.... (benedette le adunanze!..... ma se buona parte del nostro lavoro è lì?) scambio di idee. La mano all'opra... dice l'inno, l'occhio e il cuor lassù... e lassù guardiamo tutte, certe dell'aiuto divino nel non facile lavoro. *So tutto*

IMPRIMATUR: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

S. A. TIPOGRAFICA SABBADINI - Roma - Via Castelfidardo, 36